

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

INTERROGAZIONE N. 1200
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

OGGETTO: Attività di pesca nel bacino del Lago Maggiore

Premesso che

- In data 12 ottobre 2022 DataRoom del Corriere della Sera, il format ideato e redatto da Milena Gabanelli, ha pubblicato il servizio intitolato *“Lago Maggiore: pescare è un diritto esclusivo dei Borromeo, la «tassa» del 1400”* ;
- Nel servizio si evidenzia come la pesca nelle acque del Lago Maggiore viene consentita soltanto previo pagamento di una *gabella* annua alla famiglia Borromeo: 50 euro in caso di pesca per dilettanti (tra le 600 e le 700 licenze), 3.500 nel caso dei pescatori di mestiere circa una decina;
- I diritti appartengono al casato dalla metà del 1400 e sono stati ribaditi da un decreto del ministro per l'Agricoltura del 1931 in cambio della protezione e della tutela della fauna ittica da parte della Famiglia Borromeo come confermato anche da;
- Il dovere di conservazione della fauna ittica è sancito anche da una sentenza della Corte Costituzionale del 1973 in cui si evidenzia che *“L'amministrazione pubblica ha facoltà (...) di controllare l'effettivo esercizio dei diritti di pesca, imponendo obblighi di conservazione e miglioramento della fauna ittica, sotto sanzione di decadenza”*;

sottolineato come

- Secondo quanto appreso il detentore dei diritti è Vitaliano Borromeo, che i diritti stessi sono gestiti dalla società Sag di proprietà dello stesso principe che li affitta alla Federazione Italiana Pesca Sportiva e Attività Subacquee, che funge da esattore verso i pescatori dilettanti, e ad una cooperativa di pescatori che si occupa di riscuotere dai professionisti;
- In totale tra dilettanti (46 mila euro) e professionisti (30 mila) il principe Vitaliano Borromeo incassa la cifra di 76 mila euro che perpetua un diritto acquisito 600 anni fa;

considerato che

- Come citato in premessa i diritti sulle acque del Lago Maggiore dipendono direttamente dall'assoluzione di specifici obblighi di tutela della fauna ittica, ripopolamento e ittogenici;
- La sorveglianza sui suddetti obblighi attiene ai guardiapesca che sono perlopiù volontari Fipsas ma anche Regione e Provincia hanno ruoli di vigilanza;
- Le vigenti normative comunitarie e nazionali attribuiscono competenze alla Regione in merito alle attività inerenti la tutela e il monitoraggio della fauna selvatica omeoterma e la regolamentazione

dell'attività venatoria nei suoi aspetti gestionali (predisposizione del calendario venatorio regionale ed approvazione dei piani di prelievo), autorizzativi (attività degli Ambiti territoriali di caccia e dei Comprensori alpini e delle Aziende faunistico ed agri-turistico venatorie) e ispettivi; la tutela della fauna ittica, la regolamentazione della pesca e lo sviluppo e promozione dell'acquacoltura (gestione del fondo strutturale comunitario FEAMP);

- Regione Piemonte rilascia, previo pagamento della tassa e della soprattassa regionali, le licenze di pesca di tipo A per la pesca professionale, B e D dilettantistica e il permesso temporaneo;

considerato altresì che

- I pescatori professionisti e non del Lago Maggiore giustamente si interrogano sulla capacità dello Stato di gestire le acque che ai sensi del 1° comma dell'art. 822 del Codice Civile, "... appartengono allo Stato e fanno parte del demanio pubblico il lido del mare, la spiaggia, le rade e i porti, i fiumi, i torrenti, i laghi e le altre acque definite pubbliche dalle leggi in materia ...". Pertanto fanno parte del Demanio dello Stato tutte le acque superficiali e sotterranee, ancorché non estratte dal sottosuolo (art. 144 comma 1, D.Lgs. n. 152/2006);
- Mentre i contributi dei pescatori sono regolarmente versati non si ha evidenza delle attività in capo alla società utili alla conservazione della fauna;

INTERROGA

l'Assessore regionale competente in materia per sapere

- Quali azioni intende mettere in campo Regione Piemonte al fine di verificare e imporre obblighi di conservazione e miglioramento della fauna ittica in capo alla società che riscuote il contributo dei pescatori.

• **Domenico Rossi**